

*Associazione
Edela*



Presenta il Progetto

2018-2019

**LA CONSEGUENZA DEL FEMMINICIDIO:
GLI ORFANI SPECIALI**

INDICE

1. Premessa
2. Presentazione
3. Chi sono gli Orfani del Femminicidio
4. Mission dell'**ASSOCIAZIONE EDELA**
5. Destinatari
6. Scheda Progetto Didattico Integrato Scuola dell'**ASSOCIAZIONE EDELA**
 - Sezione 1 – Descrittiva
 - Sezione 2 – Modalità organizzative
 - Sezione 3 – Modalità di divulgazione
 - Sezione 4 — Metodologie
 - Sezione 5 – Soggetti coinvolti
7. Partners a cui si richiede la collaborazione per la “mission”
8. Responsabili del Progetto

PREMESSA

Il dibattito relativo alla “piaga sociale del Femminicidio” sta assumendo proporzioni sempre più rilevanti. Senza dubbio, quel che si evince dalla lettura degli interventi e dei dibattiti, dei convegni in merito alla violenza di genere contro le donne risulta imponente. Quasi 10 milioni di donne hanno subito violenza sessuale, fisica o psicologica nel corso della vita e spesso l’autore è il partner o l’ex ed ancora oggi nel 90 per cento dei casi la violenza di genere è sommersa che vuol dire non denunciata. La violenza del partner è la più grave e riguarda la maggioranza delle violenze fisiche così come la maggioranza degli studi. Molte donne sperano che le cose cambino non riescono ad accettare che la persona amata possa arrivare a tanto. E purtroppo in molti casi pagano con la vita questa speranza illusoria. Molte donne non sanno e dovrebbero sapere quanto possa far male ai figli assistere alla violenza subita dalla madre a opera del padre in questo caso le ricerche criminologiche internazionali convergono con quella italiana: il figlio maschio che assiste alla violenza ha maggiore probabilità di diventare da adulto lui stesso autore di violenza e la figlia femmine di diventarne vittima. In Italia per chi ha assistito a violenza sulla propria madre si riscontra una probabilità di diventarne autore contro la propria compagna 4 volte più alta rispetto a chi non vi ha assistito. Escalation della violenza e problematiche relative all’avervi assistito sono due temi fondamentali da affrontare in campagne di sensibilizzazione permanenti, perché purtroppo le vittime della violenza non sono solo le donne ci sono anche i bambini. E in particolare ci sono quelli il cui padre è arrivato ad uccidere la madre, gli orfani dei femminicidio. Secondo le stime di una ricerca nell’ambito del progetto europeo sarebbero 1628 gli orfani di femminicidio dal 2000. Per questi bambini e per i parenti che spesso diventano affidatari si apre un percorso di vita molto complicato, grandi sofferenze, con carenze di sostegno da parte delle istituzioni. Le pagine dei giornali sono piene di dettagli quando si tratta di raccontare la cronaca dei fatti relativi al femminicidio ma poi sono le nuove famiglie che si trovano di fronte la grande fatica di ritornare alla normalità.

I bambini non possono essere dimenticati e i parenti affidatari devono essere sostenuti. Purtroppo ciò non succede. La violenza di genere è stata invisibile per tanto tempo, ma ora i media ne parlano molto di più se ne discute nei tg, nelle trasmissioni di intrattenimento ed è cresciuta la condanna sociale contro a violenza. Le donne sono meno sole e meno invisibili. Anche i bambini non devono rimanere invisibili, specialmente se orfani di femminicidio. Il numero è grande e ciò potrebbe favorire un serio investimento in politiche di sostegno ai percorsi d’amore che spontaneamente si creano. Ma è un percorso impegnativo, anche costoso e purtroppo si riscontrano anche storie di nonni che sono stati costretti a interrompere l’affido per problemi economici. ‘E uno di quei casi rispetto ai quali urge stanziare velocemente fondi senza guardare a maggioranze e minoranze per il bene dei bambini.

Sulla base di queste solide convinzioni, si presenta il progetto **ORFANI DEL FEMMINICIDIO**, redatto dall'**ASSOCIAZIONE EDELA**, nella persona del Presidente Onorario Dott.ssa Roberta Beolchi.

Il progetto è in linea con la mission dell'**ASSOCIAZIONE EDELA**, per la quale lo studio degli orfani del femminicidio, dei nonni e parenti affini con lo sviluppo e l'approfondimento di tutte le tematiche connesse alla violazione dell'integrità del "Rispetto della Donna" è scopo sociale e strumento per raggiungere l'altro fine, più ampio, della Tutela Integrale degli Orfani Speciali.

Si tratta di un progetto sviluppato e rivolto a tutte le Istituzioni governative, ai Dirigenti scolastici del territorio nazionale, alle Federazioni sportive, CONI e FIGC e del Presidente del Consiglio dei Ministri.

PRESENTAZIONE

Finalità dell'iniziativa è di mettere in luce gli aspetti educativi e formativi legati alla sensibilizzazione del rispetto dell'Essere Umano e dell'Uguaglianza. **L'obiettivo si concretizza nel comunicare l'importanza e la necessità della diffusione delle conseguenze della violenza domestica: il Femminicidio e gli Orfani Speciali.**

Per raggiungere questo obiettivo, risulta determinante informare chi può fungere da volano per l'imprescindibile messaggio, come agli Istituti Scolastici. Quale luogo migliore, se non quello della scuola, per raggiungere gli obiettivi fondamentali dell'educazione alla vita civile?

Dall'infanzia si devono educare bambine/i al rispetto e si deve spiegare l'assurdità di qualsiasi violenza compiuta su un altro Essere Umano. Purtroppo, oggi per la maggioranza della popolazione il concetto di Essere Umano è praticamente sconosciuto, per questo è basilare spiegare che ogni individuo, senza distinzione di sesso, età, stato di salute, etnia, religione e caratteristiche fisiche merita sempre un rispetto incondizionato. Queste cose chiaramente devono saperle anche i genitori e gli adulti, perché per i bambini non esiste il "diverso", si riconoscono tutti uguali perché la loro attenzione è sempre sul viso degli altri bambini, sono gli adulti che insegnano che ci sono persone "diverse".

Se vogliamo eliminare le violenze, nelle scuole si deve fare educazione all'uguaglianza e all'umanità.

L'iniziativa dell'**ASSOCIAZIONE EDELA** comporterà una costante collaborazione e interazione tra le Scuole del territorio nazionale, tutte le Istituzioni, gli Specialisti in Criminologia, Specialisti in Psicologia e Pedagogia.

Gli esperti dell'**ASSOCIAZIONE EDELA** unitamente alle figure di cui sopra, metteranno le loro competenze specifiche a disposizione degli insegnanti e degli alunni, in modo da sviluppare un percorso univoco di crescita personale e sociale dei bambini, giovani e dei genitori specialmente delle mamme e della famiglie affidatarie.

L'aspetto dell'attività di sensibilizzazione che l'**ASSOCIAZIONE EDELA** desidera ardentemente divulgare ha una grande importanza in quanto costituisce un'occasione decisiva per lo sviluppo e la promozione della Persona e soprattutto la conquista di sempre più ampi gradi di libertà espressiva e democratica nel degno rispetto della Donna come persona, come continuità della vita sul pianeta dando vita alle forme della vita. Perché è difficile aprirsi per una Donna quando subisce violenza, soprattutto quando l'autore è una persona cara. E molte non riescono a riconoscere la violenza subita.

Molte donne sperano che le cose cambino, non riescono ad accettare che la persona amata possa arrivare a tanto e purtroppo in molti casi pagano con la vita questa speranza illusoria.

L'**ASSOCIAZIONE EDELA** scende in campo per la "Sensibilizzazione e Diffusione al Rispetto per la Donna", affinché cessino le violenze domestiche che portano al **Femminicidio** e gli **Orfani Speciali**.

CHI SONO GLI ORFANI DEL FEMMINICIDIO

L'**ASSOCIAZIONE EDELA** vuole affrontare temi che coinvolgono i bambini nella loro sofferenza, di come crescono, delle conseguenze che affrontano dopo la separazione violenta dalla madre uccisa ad opera del padre.

La triste e drammatica morte di una donna, infatti, è molto spesso accompagnata dal **disagio** che dovrà vivere la creatura nata dal frutto dell'amore tra l'assassino e la vittima. I **bambini**, si ritrovano senza madre e senza padre, la prima è persa per sempre, il secondo è in carcere a scontare la pena o suicida. Si stima che negli ultimi 15 anni solo in Italia ben 1628 figli siano rimasti orfani a causa del Femminicidio. Sono vittime che non si vedono ma che vivono in mezzo a noi e continuano a soffrire silenziosamente ogni giorno, anche dopo che la mamma è stata uccisa. Sono minorenni, spesso molto piccoli: per loro il tribunale dispone l'adozione o l'affidamento a terze famiglie. Un esercito che non ha diritti e si ritrova con il futuro rovinato.

Il Femminicidio, quindi, non significa solo donne uccise. Purtroppo per ogni donna uccisa, spesso c'è anche un bambino che non può più chiamarla mamma.

Orfani speciali perché hanno bisogni speciali e che devono riuscire a fronteggiare e convivere con quelle profonde cicatrici che scenari del genere lasciano, ma soprattutto al trauma di una perdita genitoriale che devono aggiungere l'incertezza del proprio destino.

Ogni storia è diversa, ma quasi tutte hanno in comune denominatore: l'impreparazione di chi prende in affidamento questo ragazzi.

Il trauma è legato allo shock, sia rispetto a quello che possono aver visto, se testimoni oculari dell'omicidio, sia per il lutto violento,

Due punti essenziali per gli Orfani:

- **LA RICERCA DELL'AFFETTIVITÀ**
- **ELABORAZIONE DEL LUTTO**

Da un punto di vista psicologico non esistono regole standard. Questi bambini sono individui diversi e come tali cambiano anche le loro reazioni.

Non avere più i genitori e un lutto enorme e bisogna tener conto delle variabili: l'età del bambino, il contesto familiare al quale è affidato e che dovrebbe riuscire, nella maniera più serena, ad affrontare l'evento luttuoso garantendo stabilità.

Ma soprattutto è importante capire cosa accade attorno a questi orfani. Il contesto sociale che li circonda è fondamentale.

Infatti, chi si occuperà di loro? Chi provvederà, negli anni, al loro mantenimento? E alla loro educazione?

Spesso si tratta di familiari che hanno subito il lutto essi stessi e convivono con un dolore che ogni giorno va ricacciato indietro, nascosto, ingoiato di fronte alle esigenze, alle richieste, alle necessità dei bambini.

Sono bambini problematici ed aver assistito all'assassinio della mamma, ha lasciato loro segni indelebili.

MISSION DELL'ASSOCIAZIONE EDELA

L'**ASSOCIAZIONE EDELA** è una neo Associazione no profit che si estende su tutto il territorio nazionale a sostegno e tutela degli Orfani di Femminicidio e delle Famiglie affidatarie.

Dopo diversi anni mirati a ricerche psicologiche, criminologiche mediante studi e incontri diretti con le vittime del Femminicidio, grazie anche al supporto di autorevoli professionisti del settore, l'**ASSOCIAZIONE EDELA** scende definitivamente in campo a fianco degli Orfani di Femminicidio unitamente alle Famiglie affidatarie.

Perché non si può e non si deve rimanere indifferenti alla vita difficile che i bambini, anche dopo aver subito il lutto per la morte della mamma con crimini efferati per mano del padre, si ritrovano ad affrontare da soli.

Il lutto è solo una parte del processo, il dolore associato alla perdita di entrambi i genitori contemporaneamente, i problemi di affidamento, l'insicurezza circa dove e con chi andranno a vivere, sono tutti problemi devastanti per questi bambini.

Sono un esercito, oltre 1628! Sono vittime che non si vedono ma che vivono in mezzo a noi e continuano a soffrire silenziosamente ogni giorno.

L'**ASSOCIAZIONE EDELA**, nella persona del Presidente Onorario Roberta Beolchi, vuole seguire attentamente chi si occuperà di loro, chi provvederà negli anni al loro mantenimento, chi provvederà alla loro educazione.

Ogni storia è diversa, ma quasi tutte hanno un comune denominatore: **L'IMPREPARAZIONE DI CHI PRENDE IN AFFIDAMENTO QUESTI RAGAZZI.**

Spesso si tratta di familiari che hanno subito il lutto essi stessi, e che quindi non sono in grado di tutelare al meglio gli Orfani, vittime anch'essi di un dolore indelebile, inscalfibile, che ogni giorno va ricacciato indietro, nascosto di fronte all'esigenza, alle richieste dei bambini.

Perché sono bambini problematici, perché aver assistito all'assassinio della madre da parte del padre ha lasciato segni devastanti ed indelebili.

OBIETTIVI DELL'ASSOCIAZIONE EDELA:

- Sensibilizzare le madri su quanto possa far male ai figli assistere alla violenza subita dalla madre ad opera del padre o del compagno. Infatti a tal proposito, le ricerche criminologiche internazionali convergono con quella italiana. Il figlio maschio che assiste

alla violenza ha una maggiore probabilità di diventare da adulto lui stesso autore di violenza e la figlia femmina di diventare vittima.

- Campagne di sensibilizzazione permanenti perché le vittime non sono solo le donne, ci sono anche i bambini. E in particolare ci sono quelli il cui padre è arrivato a uccidere la madre, gli **Orfani del Femminicidio**.
- Sostenere le famiglie affidatarie, perché spesso si apre un percorso di vita molto complicato, con grandi sofferenze. Sono Nonni, zii affidatari a trovarsi di fronte alla grande fatica di ritornare alla *NORMALITÀ*.
- Investire in politiche di sostegno ai percorsi d'Amore che, spontaneamente, si creano. Un percorso difficile ed impegnativo, anche costoso; purtroppo, infatti, tanti nonni sono stati costretti ad interrompere l'affido per problemi economici.

Campagne di sensibilizzazione al rispetto dell'Essere Umano ed il degno rispetto verso la Donna iniziando dalla Scuola. Per eliminare le violenze è necessario un cambiamento culturale, e uno degli obiettivi è l'uguaglianza di donne e uomini nella società, cominciando dall'infanzia.

DESTINATARI

Il progetto si rivolge agli studenti delle scuole secondarie di I e II grado e al corpo docente degli istituti perché **la Scuola possa essere un luogo di formazione a 360 gradi e per ogni utenza.**

SCHEDA PROGETTO DIDATTICO INTEGRATO DELL'ASSOCIAZIONE EDELA

Sezione 1 – DESCRITTIVA

- 1.1 Denominazione Progetto **ORFANI DEL FEMMINICIDIO**
- 1.2 Responsabili Progetto Professionisti altamente qualificati dell'**ASSOCIAZIONE EDELA**
- 1.3 Equipe di Progettazione: Dirigenti Scolastici e Responsabili didattici
- 1.4 Collaboratori esperti in psicologia e/o psichiatria, criminologia e un esperto pool di professionisti legali
- 1.5 Coordinatore Area Settore Pubblica Istruzione
- 1.6 Aree di Intervento

Il progetto mira alla sensibilizzazione al tema contro principalmente la violenza domestica ”, con particolare attenzione anche all’area della prevenzione sensibilizzando le Donne/Mamme, di quanto possa far male ai figli assistere alla violenza subita dalla madre stessa ad opera del padre. L’intervento nelle scuole che l’**ASSOCIAZIONE EDELA** mira e soprattutto tramite la comunicazione, campagne di sensibilizzazione, convegni, tavola rotonda tutto relativo al tema in oggetto che porterà alla sensibilizzazione verso il **RISPETTO DELLA VITA**.

Inoltre, particolare spazio avrà l’area dell’integrazione: la socializzazione e lo scambio interculturale che sarà assicurata dall’efficacia del messaggio universale, secondo il quale rispettare una donna rappresenta una libertà di tutte le civiltà del mondo.

1.7 Aspetti Innovativi e Sperimentali

Il progetto presenta i seguenti aspetti innovativi:

- Gli esperti dell’**ASSOCIAZIONE EDELA**, promuoveranno, su tutto il territorio nazionale, la sensibilizzazione all’educazione del rispetto di ogni Essere Umano e all’insegnamento dell’Amore verso la Donna, affinché i figli cessino di assistere ad atti di violenza subita dalla madre ad opera del padre; ruolo della scuola in sinergia con le altre realtà presenti, sia attraverso la formazione dei docenti sia attraverso lo sviluppo di strumenti di comunicazione diretti ai giovani;
- gli esperti dell’**ASSOCIAZIONE EDELA**, favoriranno ed incentiveranno lo scambio di esperienze in merito alle realtà
- vissute nell’ambito di testimonianze dirette di Nonni e Famiglie affidatarie nelle varie realtà territoriali;
- gli esperti dell’**ASSOCIAZIONE EDELA** rilanceranno e promuoveranno la sensibilizzazione del rispetto anche mediante un Concorso Nazionale indetto avente il seguente titolo: **“LA DONNA, LA CONTINUITÀ DELLA VITA ED IL DEGNO RISPETTO”**

Sezione 2 – MODALITÀ ORGANIZZATIVE

2.1 Tempi di attuazione

- Inizio progetto 24 Novembre 2018
- frequenza delle attività sia in orario curricolare che extracurricolare
- modalità di intervento con collaboratori esterni
- periodo di attuazione del Progetto: un trimestre con frequenza quindicinale
- calendarizzazione degli incontri con gli specialisti dettagliatamente già indicati c
- calendarizzazione di interventi collaterali con mamme per la prevenzione, nonni e Famiglie affidatarie

2.2 Attività previste

- Coinvolgimento degli studenti delle scuole secondarie di I e II grado, attraverso la lettura guidata di un testo editato ad hoc
- lezioni frontali, sia con i genitori e i docenti

2.3 Risorse materiali

- utilizzo degli ambienti scolastici: aula, sala riunioni, area giardino esterna
- eventuale utilizzo ambienti extrascolastici, utilizzo di strumenti necessari al trasporto di eventuali manifestazioni ludico-informative inserite nel programma annuale delle attività

Sezione 3 – MODALITÀ DI DIVULGAZIONE DEL PROGETTO

Al fine di promuovere e diffondere “l’idea” del progetto si sottolineano alcuni punti fondamentali per dare “visibilità” all’iniziativa e crearne forme congiunte di promozione:

- presentazione
- dell’esperienza didattica integrata in sede collegiale con la presenza di genitori,
- docenti, esperti coinvolti ma soprattutto le altre vittime del Femminicidio: **Orfani, Nonni e**

Famiglie affidatarie.

Sezione 4 – METODOLOGIE

L’intenzione di sensibilizzare il corpo docente degli istituti scolastici all’importanza e la necessità della sensibilizzazione al rispetto della Donna è un impegno che può essere raggiunto attraverso differenti approcci e strumenti metodologici già predisposti dall’Associazione EDELA:

- il concorso nazionale del Progetto “ORFANI DEL FEMMINICIDIO” mira a coinvolgere – con progetti, temi, disegni da interpretare – gli studenti delle Scuole secondarie di I e II grado, poiché si considera la Scuola come a “ Seconda Famiglia”, nella quale abita la grande famiglia adottiva allargata dei giovani, linfa essenziale per il futuro di ogni società civile;
- un libro impostato *ad hoc* per scuole relativo a testimonianza diretta che possa essere di esempio per i giovani e mettere in rilievo che anche in situazioni drammatiche della vita, può tornare il sole ed i colori di gioia; che possa fungere da volano per la sensibilizzazione al tema e di esempio anche per gli adulti.

5 – I SOGGETTI COINVOLTI

Il Progetto contempla l'intervento degli esperti dell'Associazione EDELA e la collaborazione di una validissima équipe di specialisti di psicologi , psichiatri, dirigenti scolastici, criminologi, avvocati che, con alta professionalità, potranno trasmettere, sia al corpo docente che agli studenti stessi, gli strumenti adeguati e necessari per affrontare il fenomeno con approccio critico, coinvolgendo, nel progetto, i destinatari dell'informazione insegnanti, alunni, mamme, nonni e famiglie affidatarie degli Orfani del Femminicidio.

**PARTNERS A CUI SI RICHIEDE
LA COLLABORAZIONE PER LA “MISSION”:**

In vista del raggiungimento dell’auspicato obiettivo, si richiede:

- **IL PATROCINIO:**
- **PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**
- **DEL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE**
- **ISTITUZIONI GOVERNATIVE**
- **IL PATROCINIO DEL CONI E FIGC**

Roma, 24 Novembre 2018

*Il Presidente Onorario
Dott.ssa Roberta Beolchi*

Associazione Edela



**per la Tutela e Sostegno degli Orfani
del Femminicidio e delle Famiglie affidatarie**

Via Vincenzo Tiberio n. 45

00191 Roma

cell: 393 7620828

e-mail: presidenza@associazioneedela.com

segreteria@associazioneedela.com

press@associazioneedela.com

info@associazioneedela.com